



Restauero e Studio Tessili s.n.c.

di D. Digilio e G. Cambini

Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D.

c. a. Dott.ssa S. Russo

Museo Diocesano di Massa

c. a. Dott.ssa E. Sgaravella

Oggetto: Relazione conclusiva dell'intervento di restauro della statuetta della Madonna, con veste in taffetas viola, ricamata in argento, della chiesa di Fosdinovo. Seconda metà del XVIII secolo. Statua lignea, cm 87 x 27.

CONTRATTO Aut. Sopr. Pisa prot. N. 8429 del 23/09/2003

La statuetta della Madonna, in legno dipinto, indossa una veste intera, in taffetas viola, ricamata in filati d'argento, con corpetto a punta sul davanti, ampio scollo rotondo e maniche strette, lunghe fino sotto il gomito, con gonna ampia, arricciata in vita. Il ricamo si estende sul davanti: lungo lo scollo, sulle maniche, nel corpetto e sulla gonna, con tralcetti di fiori sparsi, racchiusi da nastri che delimitano le diverse aree. Intorno allo scollo è cucito un fine merletto in lino bianco e le maniche sono completate, fino al polso, da sottomaniche in pizzo bianco. Un merlettino di lino bianco orla la gonna e trine d'argento a fuselli sono cucite al corpetto, nel bordo scollo, nelle maniche e in vita. Sotto il vestito, aperto dietro, con asole nel corpetto, la statuetta indossa un bustino rigido, in tessuto marrone, con faldine e, dietro, asole con nastro per la fermatura, ampia sottogonna, con cerchi per irrigidire nell'orlo e al centro, mutandoni e camicia con ampio scollo rotondo e maniche. Tutti i capi sottoveste, ad eccezione del bustino, sono in lino bianco di varia grossezza.

L'abito e tutti i diversi capi di abbigliamento erano molto sporchi, ingrigiti e inariditi dalla polvere e con filati metallici opacizzati. L'abito era inoltre molto sgualcito, con qualche piccola lisatura e alcuni strappi, qua e là, nei merletti; macchie di ruggine e conseguenti buchi da corrosione nella camicia, una grossa lacuna nei mutandoni.

L'abito e tutti gli altri capi di abbigliamento sono stati sottoposti a preliminare pulitura meccanica, tramite insistita microaspirazione, sia sul diritto che sul rovescio. I filati d'argento del ricamo e delle trine sono stati sottoposti a pulitura con solvente organico (tetracloroetilene), per rimuovere lo sporco grasso che opacizzava il metallo e, successivamente, il vestito è stato vaporizzato, su sagoma di polistirolo realizzata ad hoc, con opportune imbottiture, allo scopo di reidrattare le fibre, distorte e inaridite dalla polvere e rimettere in forma la veste, sgualcita e con pieghe rigide che creavano rischiose distorsioni. I merletti delle maniche e dello scollo, ancorati con cuciture blande, sono stati staccati e sottoposti a lavaggio in acqua deionizzata e detergente neutro, quindi ridistesi correttamente e spillati su sagoma di polistirolo durante la fase di asciugatura. Sottoposti a lavaggio in acqua deionizzata e detergente neutro anche i mutandoni e la camicia.

Sono stati quindi eseguiti gli interventi di consolidamento: sul vestito, con piccoli supporti in seta tinta in un colore simile all'originale, fissati ad ago con la tecnica a "punto posato"; sui merletti, con tassellini di tulle finissimo, nei mutandoni e nella camicia, con supporti in lino. I merletti sono stati infine ricollocati sull'abito e la statuetta è stata rivestita esattamente come pervenuta.



Restauero e Studio Tessili s.n.c.

di D. Digilio e G. Cambini

L'intervento di restauro conservativo è stato eseguito anche sulla statua lignea, costituita da un busto e bacino in legno grezzo, appena abbozzati (visibili i segni lasciati dalle sgorbie), con braccia e gambe fissate da snodi. La testa e le spalle, le mani con i polsi ed i piedi con le caviglie, sono in legno minuziosamente e finemente scolpito e dipinto, su uno strato sottile di preparazione, in gesso bianco e colla animale.

La struttura del "corpo" della statua presentava un discreto attacco da parte di insetti xilofagi (tarli) che ne indeboliva l'interno; completamente distrutti gli snodi dei perni di sostegno delle mani; spezzato il dito anulare della mano destra e mancante il dito mignolo della mano sinistra. Fori e piccole lacune affioravano disseminati anche sulla superficie dipinta. Alcuni schizzi di cera sul piede sinistro e ritocchi (precedenti restauri) sul volto soprattutto sul sopracciglio sinistro.

Tutta la statua è stata preliminarmente trattata con prodotto insetticida, per iniezioni, attraverso i fori sulla superficie, allo scopo di raggiungere le parti più interne dei piccoli canali scavati dagli insetti. Successivamente la struttura interna è stata consolidata, tramite iniezioni di resina acrilica (Paraloid B72 + acetone) ed in seguito risanata, a spatola e per iniezione, con una miscela di cera d'api e cera carnauba al 50%. Gli snodi delle mani sono stati ricreati in legno, in tutto uguali agli originali, così come il dito mignolo mancante. Il dito anulare è stato consolidato con lo stesso procedimento del corpo della statua. Entrambe le dita staccate sono state quindi fissate alla mano con piccoli perni interni e colla vinilica (Pattex Vinil). Tutti i piccoli fori disseminati sulla superficie sono stati stuccati con ceretta (stick plastostucco) ed infine con stucco, steso a spatola e pennello, per appianare ed uniformare la superficie.

La pellicola pittorica è stata pulita con saliva artificiale e non e, nelle zone di sporco più tenace, con acqua deionizzata e sapone neutro naturale (4-Tween), per tamponamento.

Le piccole lacune ed il dito mignolo sono stati "ritoccati" con colori ad acquerello. Infine le parti dipinte sono state protette con una finitura a spruzzo di vernice acrilica trasparente.